

Presentazione

Nei processi decisionali di una amministrazione regionale la fase di conoscenza e analisi dei problemi è forse la meno nota e pubblicizzata, ma non per questo è di poca importanza. L'Osservatorio del Mercato del Lavoro entra in questa fase e fornisce analisi puntuali e preziose, strumenti indispensabili per leggere correttamente il mondo del lavoro ligure, le sue dinamiche e tendenze, le esigenze di chi cerca una prima occupazione o ne sta cercando una nuova, le aree di sofferenza che necessitano di un intervento e di un sostegno pubblici.

La sfida cominciata quest'anno per difendere le attività produttive e l'intero mercato del lavoro ligure è impegnativa, ma senza un corretto inquadramento dei dati non sapremmo da che parte cominciare per affrontare una crisi senza precedenti. Misure come i bandi per la digitalizzazione, per la sanificazione delle micro, piccole e medie imprese, le risorse destinate al sostegno del commercio, del turismo (tra cui la rimodulazione del patto per il lavoro nel turismo), dell'artigianato e della floricoltura, i fondi per il finanziamento e la capitalizzazione delle imprese e quelli per la riconversione di imprese che producono mascherine e dispositivi medici: tutte queste iniziative regionali necessitano di una lettura approfondita delle realtà occupazionali sulle quali vanno a incidere, per non parlare della delicatezza e complessità delle analisi che portano a elaborare le politiche di formazione e di orientamento al lavoro. È a partire da sintesi come quelle fornite dall'Oml che i dati grezzi cominciano a "parlare" davvero agli amministratori e far vedere le soluzioni e le strade da prendere: così, nell'attuale emergenza Covid, le principali misure volte a sostenere un mondo del lavoro in grande sofferenza si avvalgono delle informazioni contenute nelle "fotografie" sempre più precise e illuminanti dell'Osservatorio. Saluto con soddisfazione e gratitudine, pertanto, la pubblicazione dell'ultimo numero dei quaderni dell'Oml, che escono opportunamente all'inizio di un ciclo amministrativo e diventeranno, come i precedenti, uno strumento imprescindibile di lavoro per la nuova Giunta. Buon lavoro a chi li ha realizzati, e buon lavoro a tutti i liguri.

Il Presidente della Regione Liguria
Giovanni Toti

Prefazione

I Quaderni dell'OML tradizionalmente si focalizzano sull'analisi in serie storica degli elementi utili ad individuare i cambiamenti del contesto produttivo ligure, suddivisi in quattro aree tematiche: demografia, mercato del lavoro, cassa integrazione guadagni e imprese. Per avere un orizzonte temporale di ampio respiro, il periodo analizzato non è mai stato inferiore al quinquennio. In quest'ultimo numero, vengono presi in considerazione gli anni dal 2014 e dal 2019, ma a differenza delle precedenti pubblicazioni, abbiamo deciso di dare più spazio all'andamento dei primi mesi dell'anno in corso. La pandemia COVID-19 e le misure che hanno accompagnato il suo contenimento hanno avuto un forte impatto su tutte le attività produttive, sparigliando le carte di tutte le economie regionali, che da Nord a Sud hanno dovuto fare i conti con una pesante crisi i cui effetti non si sono ancora esauriti.

Come ha sottolineato anche la Banca d'Italia, l'economia ligure ha un elevato livello di terziarizzazione; settori chiave come i trasporti, la logistica e il turismo, comprendente anche il comparto crocieristico, si basano sulla mobilità di merci e persone. Sarà quindi cruciale per le imprese, in un'ottica di ripresa dei livelli produttivi e occupazionali, la capacità di riorganizzare il lavoro per poter continuare a produrre e a erogare i servizi. Tutto ciò passa anche attraverso la riqualificazione dei lavoratori che dovranno implementare le loro competenze per riuscire a sfruttare al meglio gli ausili informatici e tecnologici che nei mesi di chiusura totale hanno consentito di poter lavorare a distanza. Dal punto di vista delle analisi di contesto socio-economico, anche i dati sulla disoccupazione, hanno bisogno di essere integrati con altre informazioni perché, a seguito della pandemia, ha assunto maggior importanza l'andamento del numero degli scoraggiati, ossia coloro che vorrebbero avere un'occupazione, ma non si impegnano in azioni di ricerca attiva; il loro incremento, se si protrae troppo a lungo, rischia di esiliare a lungo questi lavoratori in una condizione di marginalità da cui potrebbe essere difficile uscire.

A fronte di queste sfide è sempre più importante reperire tempestivamente, analizzare e interpretare le informazioni che possono fornire un valido strumento a supporto delle decisioni istituzionali.

Come Osservatorio ci auguriamo di continuare ad adempiere al meglio, e con il nostro solito entusiasmo, a questo importante compito.

